«L'inceneritore non deve tornare in funzione»

«L'INCENERITORE di Scarlino da sempre lo riteniamo inadatto allo smaltimento dei rifiuti». E' quanto ribadiscono i vertici del Partito comunista di Follonica, partito che «da 20 anni – dicono – propone modelli più avanzati tecnologicamente per la riduzione dei rifiuti». «Purtroppo, le politiche nefaste del Pd portarono a bruciare i rifiuti a Scarlino. La zona doveva essere dotata di rilevamenti degli inquinanti su tutta la piana e nelle varie frazioni, compresa Follonica. Ovviamente, i rilevatori elettronici non sono mai stati installati. Fatto è che l'impianto di Scarlino non può e non deve bruciare mai più. Dopo la chiusura per diossina, chissà quanta ne avranno respirata i bambini e i cittadini di Follonica, Scarlino e frazioni, ora nessuno provi a riaccendere quel mostro. Noi come Pci e comunisti da sempre ci siamo battuti contro questo impianto e siamo pronte a nuove battaglie politiche. La stessa società che dovrebbe riprendere l'impianto è la stessa che non ha mai presentato un piano industriale ma nel tempo ha creato voragini di debiti. Chiediamo alle amministrazione provinciale, al Comune di Scarlino, Follonica e Gavorrano di prendere una posizione contraria all'impianto».

CRITICHE

Il vertici del Pci follonichese invitano i sindaci della zona ad opporsi alla riapertura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.